



Gli Specialisti dell'Istituto Auxologico Italiano fanno chiarezza sul tema



Milano,

16 aprile 2020 - Siamo nel periodo in cui le allergie da pollini colpiscono alcuni milioni di persone (tra il 10 ed il 20% dei cittadini). In questo momento particolare in cui imperversa il Coronavirus il sovrapporsi delle patologie allergiche potrebbe complicare alquanto la diagnosi.

Differenze e similitudini tra i sintomi delle allergie da polline e il coronavirus

I sintomi particolari dovuti alle allergie da pollini sono: raffreddore 'acquoso' e lacrimazione profusa che non sono tipiche dell'infezione da Coronavirus; mentre la congiuntivite e la tosse sono sintomi in comune. Ma nelle forme allergiche non si ha la febbre che è invece quasi costante nell'infezione virale. La mascherina chirurgica può diminuire l'inalazione di pollini e quindi diminuire i sintomi (i pollini sono più 'grossi' dei virus).

L'asma

Va segnalato che allergia e asma non sono fattori predisponenti all'infezione da Coronavirus, ma se si ha un'asma non controllata, una sovrainfezione sia di questo che di altri virus o da batteri può avere conseguenze anche gravi. Le abituali terapie con antistaminici e cortisonici nasali nelle forme rinitiche, opportunamente prescritte dagli allergologi, sono efficaci. Il problema è che il 50% degli allergici sono anche asmatici e questi pazienti spesso non seguono adeguatamente le terapie suggerite dagli pneumologi e allergologi, o le sospendono quando pensano di stare bene e non hanno evidenti sintomi.

Ma

è da ricordare che l'asma è una malattia cronica con una componente genetica e va quindi sempre adeguatamente trattata a seconda della gravità e dei valori della spirometria. Nelle forme più lievi e in assenza di esposizione agli allergeni è possibile utilizzare spray cortisonici aggiungendo spray contenenti anche un broncodilatatore all'inizio delle allergie.

Purtroppo

solo una piccola percentuale dei pazienti allergici segue correttamente queste direttive e quindi, in questo periodo di esposizione ad allergeni stagionali, ci potrebbe essere una maggior necessità di differenziare i sintomi dell'allergia da quelli dell'infezione da Coronavirus o da altre infezioni virali più comuni e tutt'ora presenti da virus influenzale o da rinovirus.

La febbre: sintomo da coronavirus e non da allergia

Per concludere ricordiamo ancora che la febbre è solo da infezione, non da allergia e quindi rappresenta un sintomo importante nella diagnosi differenziale. Ciò detto è sempre utile ricordare che esistono soggetti portatori del virus del tutto asintomatici. Questo ribadisce da un lato l'importanza di una corretta terapia per l'allergia e per l'asma allergico in particolare, dall'altro l'osservanza di tutte le norme comportamentali più volte segnalate dagli organi competenti per tutta la popolazione.